

Ecco quello che i russi pensano veramente. Intervista al popolare scrittore e politico Nikolaj Starikov

da [Russia Insider](#)
27 ottobre 2014

Una figura molto maggioritaria in Russia: "Gli americani capirebbero meglio la nostra posizione se noi mettessimo un paio di centinaia di missili in Messico o in Canada."

Abbiamo accennato a Starikov la settimana scorsa in un articolo sul [talk show politico preferito della Russia](#). Storico di formazione, è un autore e blogger estremamente popolare di San Pietroburgo. Molti dei suoi libri sono veri best-seller. È in TV tutto il tempo, una delle più visibili figure di una nuova generazione di politici in ascesa.



Trasmissione radio conservatrice, in stile russo

Di recente ha fondato il **Partito della Grande Patria**, un partito patriottico conservatore che sposa i valori cristiani. In un contesto americano, si potrebbe paragonarlo a un Marco Rubio, e in Europa... l'Europa non produce realmente questo tipo di uomo politico.

La cosa da capire è che è un uomo molto tradizionale. Fa eco a quello che crede la maggior parte dell'élite e del pubblico russi.

Parte del suo successo sta nel fatto che è molto articolato e intellettuale. In TV, ha spesso un ruolo professorale, spiegando argomenti complessi in termini che la gente è in grado di capire - storia, economia, attualità. Ha un contegno molto ragionevole, pratico, diretto al punto con te, e ha successo con il pubblico.

Ecco un esempio tipico in cui spiega gli oligarchi russi a un'affollata riunione di presentazione di un libro a Mosca.

Trascrizione (*Video non più disponibile*)

L'oligarchia è una forma di trasferimento della proprietà popolare nelle mani dei monopoli occidentali.

Lei, come si chiama? Sergej? Ecco, faccia per noi l'oligarca. Noi le vendiamo la "Yukos" per 3 copechi a un'asta sicura. Il suo compito sarà quello di svilupparla un po', di legalizzarla e poi le diremo a chi venderla e per quanto.

Questo è il ruolo dell'oligarca.

Oppure supponiamo di designarla come il proprietario della Norilsk Nickel, tutto sarà fatto "offshore", così non si saprà chi è il proprietario. Così lei sarà il nostro proprietario della Norilsk Nickel e farà quel che le diciamo. Comperare una squadra di calcio, sostenere il giusto partito politico, e così via. A parte questo, si goda la sua vita.

Ecco cos'è l'oligarchia: una forma di trasferimento di proprietà.

Se una società americana vuole acquistare un pozzo di petrolio a un'asta truccata, la cosa può essere contestata. Ma in questo caso l'hanno comprato dal suo legittimo proprietario. Come questo legittimo proprietario l'ha acquistata 10 anni fa, ebbene, voglio dire, ovviamente non conosciamo le vostre leggi. Le cose cambiano continuamente in Russia. Ma noi l'abbiamo acquistata in modo legittimo. Vedete, abbiamo comprato la Yukos, l'abbiamo pagata miliardi e questo è tutto quel che sappiamo...

Khodorkovskij è stato arrestato un mese prima di quando intendeva vendere agli americani la sua azienda, e questa è la vera ragione del suo arresto. Ora è trascinato di nuovo nella politica. Ecco il punto. Dieci anni di carcere sembrano aver avuto un considerevole effetto su di lui. Un effetto magico. Si è reso conto che è stato venduto e spazzato via dagli americani. Ricordate, aveva un piede nella porta dappertutto, per così dire: dietro di lui c'erano George Bush, i monopolisti americani, e così via.

È stato arrestato e imprigionato, e i suoi amici americani non lo hanno aiutato. Perché? Perché le sue attività sono state trasferite alla Rosneft. E il denaro che doveva andare a Khodorkovskij e ai proprietari di tutto questo, parte di questo è andato nel budget e parte nel Fondo di stabilità. Con il denaro nel Fondo di stabilità abbiamo comprato obbligazioni degli Stati Uniti. Così, di fatto abbiamo restituito agli americani il loro denaro. Di fatto non hanno niente di cui lamentarsi e tutto va a meraviglia. Sapete che Rosneft e BP hanno fatto uno scambio di azioni. Ciò che Rosneft ha avuto da Yukos è ora di proprietà inglese. Ogni pretesa contraria da parte di Yukos non sarebbe riconosciuta in alcun tribunale di Londra.

Se volete capire ciò che sta pensando la Russia, e dove è diretta, prestate attenzione a quest'uomo.

Ecco alcune citazioni interessanti dell'intervista:

"Essere russo significa servire Dio. In Occidente, si tratta piuttosto di fare un accordo con Dio".

"La maggior parte dei funzionari del Dipartimento di Stato americano non sarebbe in grado di trovare l'Ucraina su una mappa."

"Gli americani capirebbero meglio la nostra posizione se noi mettessimo un paio di centinaia di missili in Messico o in Canada".

"Non ho alcun dubbio che dietro il colpo di stato ucraino ci sia l'America. (I leader ucraini) ... sono essenzialmente burattini di Washington."

"I russi e gli ucraini sono un popolo solo... con lievi differenze culturali, culinarie e linguistiche... L'Ucraina è la culla del mondo russo."

"Nel mondo russo, lo scopo della vita è vivere secondo alcune norme morali, come il dovere. Le tradizioni occidentali sono più egoiste".

"I russi sono pronti al compromesso, ma non siamo noi quelli che hanno istigato una guerra civile in Canada o in Messico."

"Se l'Europa e l'America dicessero agli ucraini di avviare dei negoziati, quelli lo farebbero subito..."

(Riferendosi ai leader politici ucraini) "Se ci sono persone che considerano come propri idoli Hitler e le persone che hanno combattuto al fianco dei nazisti, perché non possiamo chiamare queste persone nazisti?"

Ecco l'intervista:

- - - - -

Lei dice di essere un "nazionalista" russo. Chi considera russo? I valori russi sono diversi dai valori ucraini?

Russi e ucraini sono un popolo solo. 100 anni fa c'erano grandi russi, piccoli russi (ucraini) e russi bianchi (bielorussi). Queste definizioni sono più appropriate delle designazioni attuali. Non è offensivo dire "piccola Russia", perché significa solo "originale", con Kiev come città russa da cui tutta la Russia proviene.



Starikov alla presentazione di un libro a Mosca

Pertanto, ucraini e russi sono lo stesso popolo, con lievi differenze culturali, culinarie e linguistiche.

Essere russo non è solo una questione etnica ma un modo specifico di vedere il mondo. Nel complesso, non ci sono valori separati tra russi e ucraini, che, insieme ad altre nazionalità costituiscono un grande "mondo russo".

Ci sono valori che sono specifici del mondo russo e sono diversi, per esempio, dai valori europei o americani?

Sì. La differenza principale è il loro obiettivo nella vita. Nel mondo russo, lo scopo della vita è quello di vivere secondo alcune norme morali, come il dovere. Le tradizioni occidentali sono più egoiste, vivono per sé. L'odierna società dei consumi occidentale ne è il risultato diretto.

Se potessi riassumere, essere russo significa servire Dio. In Occidente, si tratta piuttosto di fare un accordo con Dio.

C'è spazio per la cooperazione tra queste diverse civiltà?

Non solo è possibile, ma dobbiamo trovare un compromesso. Il problema, tuttavia, è che ci deve essere uno sforzo da entrambe le parti. C'è stata una ricerca di compromesso tra il 1945 e il 1991. Ora l'Occidente non vuole ascoltare la Russia, non vuole vedere la Russia sulla mappa del mondo. Un buon esempio sono i tentativi americani in corso di far combattere due parti dello stesso popolo [ucraini e russi] l'una contro l'altra.

I russi sono pronti al compromesso, ma non siamo noi quelli che hanno istigato una guerra civile in Canada o in Messico.

Allora, da cosa pensa che venga quella che lei vede come una politica americana

anti-russa?

In primo luogo, non ho alcun dubbio che dietro il colpo di stato ucraino ci sia l'America, proprio come dietro ai colpi di stato in Libia, Siria e altri paesi, e anche in paesi amici come l'Egitto.

Le ragioni sono le stesse che stavano dietro la prima guerra mondiale e la seconda guerra mondiale: indebolire i concorrenti e rendere il dollaro (e ora mantenere il dollaro) come unica valuta di riserva.

Nella nostra intervista con Denis Pushilin (ex leader di una delle regioni separatiste nell'Ucraina orientale), questi ha detto che vorrebbe vedere Donetsk come parte di un impero russo. Quali sono le sue opinioni su questa affermazione?

Penso che il signor Pushilin abbia una visione piuttosto ristretta. Dobbiamo parlare non solo di Donetsk e Lugansk, ma di tutto il territorio dell'attuale Ucraina.

Questo territorio è la culla del mondo russo, e mi piacerebbe vedere l'Ucraina come una parte di esso. Se alcune parti dell'Ucraina non vogliono essere una parte dell'Unione Eurasiatica o dell'unione doganale, possono allora scegliere di andare in un'altra direzione. Questo è ciò di cui stiamo parlando quando parliamo di federalizzazione dell'Ucraina. Ma in questo momento ci sono tentativi di sopprimere la volontà del popolo dell'Ucraina orientale con la forza militare. Dovrebbe essere la gente del posto a decidere quale percorso prendere.

Come può essere risolto il conflitto in Ucraina?

Di solito ci sono due modi. Uno è una vittoria militare di una parte sull'altra. L'altro modo è che le due parti depongano le armi e inizino negoziati. In questo momento, il governo ucraino, che è salito al potere in seguito a un colpo di stato, è sostenuto dall'Occidente, ed è per questo che ha adottato questa linea inflessibile nei confronti dell'Ucraina orientale.

Se l'Europa e l'America dicessero agli ucraini di avviare dei negoziati, quelli lo farebbero subito, perché sono essenzialmente burattini del regime di Washington.

Se sono burattini di Washington, perché il presidente Putin chiede il dialogo con loro?

Perché si fermi lo spargimento di sangue, è necessario negoziare con qualcuno. Putin, insieme a milioni di russi, ritiene il governo ucraino corrente semplicemente come un gruppo di politici amorali. Ma per fermare i combattimenti, dobbiamo parlare con qualcuno.

Qual è la sua opinione sulle recenti elezioni presidenziali in Ucraina?

Sono pronto a considerarle le legittime non appena gli Stati Uniti approveranno le recenti elezioni siriane che hanno avuto luogo in mezzo a un conflitto militare.

Molti esperti hanno suggerito che ciò che la Russia vuole davvero è un conflitto congelato in Ucraina orientale, che potrebbe quindi utilizzare a proprio vantaggio. Qual è la sua valutazione di questa affermazione?

La Russia non vuole alcun conflitto ai suoi confini, per evitare che si riversino in Russia. Per gli Stati Uniti si tratta di un conflitto lontano, e la maggior parte dei funzionari del Dipartimento di Stato non riesce a trovare l'Ucraina su una mappa.

Lei ha più volte definito "nazista" il governo di Kiev. Oltre le affermazioni che stanno utilizzando la forza militare contro i civili, quali altre somiglianze vede tra Kiev e la Germania nazista?

Se ci sono persone che considerano come propri idoli Hitler e le persone che hanno combattuto al fianco dei nazisti, perché non possiamo chiamare queste persone nazisti?

Sta parlando di Stepan Bandera [nazionalista ucraino che collaborò con i nazisti durante l'invasione dell'Unione Sovietica]?

Sì.

Può fare il nome di alcune organizzazioni o persone specifiche che considera "nazisti"?

Settore destro, Svoboda, e tutti coloro che sfilano per le strade con ritratti di Bandera.

Lei ha detto in precedenza che solo una piccola minoranza di persone in Ucraina orientale ha preso le armi. Che cosa significa un piccolo numero persone disposte a combattere?

Non c'è nulla di nuovo in questo. Anche durante la guerra civile russa, decine di milioni di persone non hanno preso le armi. La maggior parte delle persone normali in genere è riluttante a combattere, pensando che ogni crisi avrà il suo riflusso.

Eppure le proteste di Maidan hanno attirato centinaia di migliaia di persone.

Sì, ma non credo che tutti abbiano firmato per unirsi al Settore destro e per andare a combattere in Oriente.

Non stiamo parlando di questioni militari, ma semplicemente di gente che si fa vedere per esprimere sostegno al proprio punto di vista.

Allora ci sono stati anche due milioni di persone che hanno votato per la secessione delle regioni di Donetsk e Lugansk. Ci sono solo circa quattromila persone che sono pronte a combattere, e queste sono le persone che si sono iscritte alla Guardia Nazionale ucraina. I separatisti orientali sono più numerosi.

Qual è il futuro delle relazioni Russia-NATO?

Vedo un futuro di relazioni cortesi e senza provocazioni costanti, come quelle della NATO contro la Russia. I nostri colleghi americani avrebbero capito la nostra posizione meglio se noi avessimo messo un paio di centinaia di missili in Messico e in Canada. Dovrebbero ricordarsi la reazione piuttosto forte da parte del Presidente John Kennedy ai tentativi sovietici di mettere i missili a Cuba.

Quelli che difendono l'espansione della NATO affermano che questi paesi hanno voluto far parte della NATO.

Bene. Ma anche Cuba ha voluto ospitare missili sovietici, volontariamente.

Se l'America non avesse contestato i missili russi a Cuba, lei avrebbe sostenuto l'Ucraina nella NATO?

Sarebbe stata una grande misura costruttiva di fiducia da parte loro, e la Russia avrebbe sentito che l'America è un amico.